

Progetto funzione strumentale

STUDIO E PROPOSTA DI AZIONI PER LA DISABILITA' NEI CORSI IDA.

Lo sviluppo di una cultura dell'inclusione è da molti anni uno degli obiettivi primari e caratterizzanti dell'IIS P.FRISI", con lo scopo d'integrare nella comunità scolastica tutti gli allievi tenendo conto e rispettando le caratteristiche individuali di ciascuno.

Lo scopo di questa funzione strumentale è quello di studiare in primis la normativa vigente sull'invalidità e conseguentemente di trovare il modo applicarla a quella fascia di studenti che non possono, per motivi rientrare nelle norme che tutelano gli allievi DVA dei corsi diurni, ma che necessitano allo stesso modo di un sostegno didattico (in senso lato). Lo scopo è quello di favorire la completa integrazione anche degli adulti che non hanno terminato la formazione minima e che, per questo, non ad integrarsi nel mondo del lavoro. Si tratta di studenti che non gravi forme di disabilità, ma di persone che, in età scolare, avrebbero conseguito il diploma tramite gli interventi di sostegno e di PEI equipollenti.

L'Organizzazione mondiale della sanità con l'ICF del 2001 (International classification of functioning, disability and Health), ha proposto un universale di salute e disabilità, in quanto esse condividono le stesse dimensioni. La disabilità non è un problema di un gruppo minoritario, perché "Qualsiasi persona in qualsiasi momento della vita può presentare una condizione di salute che, in un contesto sfavorevole, si traduce in disabilità" (ICF 2001)

I principi fondamentali dell'ICF sono:

- Valorizzazione della persona
- Approccio globale ed olistico
- Universalità: inclusione di tutte le differenze culturali, sociali, linguistiche, razziali, di genere, mentali e fisiche
- Modello integrativo bio-psico-sociale
- Importanza contesto e prospettiva relazionale
- Promozione della partecipazione sociale
- Qualità dei sistemi educativi

L'Accordo in sede di Conferenza Unificata del 2 marzo 2000 (Presidenza Consiglio dei Ministri) ha promosso la riorganizzazione ed il potenziamento dell'Istruzione degli Adulti, nel quadro del sistema integrato di istruzione formazione e lavoro, mirato a garantire il diritto all'**apprendimento delle persone per tutto l'arco della vita.**

Successivamente la normativa nazionale si è occupata dell'argomento **con nuove disposizioni che regolano l'apprendimento permanente**, in particolare la Legge 28 giugno 2012 n. 92. La nuova riforma ordinamentale dell'istruzione degli adulti è regolamentata dal DPR 29 ottobre 2012 n. 263, che segna il passaggio dagli ex Centri Territoriali Permanenti (CTP) ai Centri Provinciali di Istruzione per gli Adulti (CPIA).

Per quanto riguarda le **persone maggiorenni con disabilità certificata (art. 3 comma 1 o 3 della Legge 104/92)**, il diritto all'integrazione scolastica è garantito dall'Ordinanza Ministeriale del 29 luglio 1997 n. 455 e dalla Sentenza della Corte Costituzionale del 4 luglio 2001 n. 226, **con tutte le misure previste dalla normativa vigente**. Essa dispone che :

gli alunni ultradiciottenni con disabilità , non in possesso del diploma di licenza conclusivo del primo ciclo, ovvero in possesso del diploma di licenza conclusivo del primo ciclo ma non frequentanti l'istruzione secondaria di secondo grado, hanno diritto a frequentare i **percorsi di istruzione per gli adulti** con i diritti previsti dalla Legge n. 104/1992 e successive modificazioni.

Azioni sugli studenti

- Attività di tutoring e tutoring alla pari.

Oggi si effettuano frequentemente interventi di tutoring a sostegno dei processi di apprendimento, del metodo di studio, della motivazione e del benessere psicologico degli studenti. La figura del tutor di alunni adulti con disabilità può essere considerato una guida che accompagna lo studente disabile all'interno dell'ambiente di apprendimento. Il suo intervento si rivolge all'individuo nella sua globalità, integrando la trasmissione del sapere con la promozione del benessere e la valorizzazione delle singole identità. Egli è una figura di riferimento alla quale rivolgersi per affrontare problemi di natura non solo didattica e formativa, ma anche relazionale, motivazionale e di orientamento. La figura del Tutor docente, può essere affiancata, in un progetto di peer education, dalla figura del tutor alla pari, ove l'attività di tutoraggio viene effettuata dagli studenti stessi nei confronti degli studenti più svantaggiati, favorendo l'apprendimento collaborativo tra pari e lo scambio efficace di informazioni ed abilità.

Il tutoring alla pari consiste in attività di supporto individuale da parte di studenti iscritti ai corsi in favore di studenti con disabilità, I tutor prestano attività di supporto didattico: per la frequenza alle lezioni (appunti),

supporto allo studio, assistenza durante lo svolgimento dell'attività didattica o di laboratorio, nelle ricerche bibliografiche, nel disbrigo delle pratiche amministrative e nei rapporti con i docenti. Le prestazioni potranno inoltre comprendere il supporto agli studenti con disabilità negli spostamenti all'interno degli spazi necessari per la partecipazione alle attività didattiche. Gli studenti possono svolgere il tutorato a favore degli studenti con disabilità partecipando, per esempio, ad un bando di concorso istituito dalla scuola. Gli studenti che si candidano per la funzione di tutor alla pari riceveranno una formazione idonea sia da parte del corpo docente (insegnanti dell'area sostegno) sia dallo psicologo scolastico.

Gli obiettivi perseguiti sono:

- sensibilizzazione sulla tematica della disabilità
- inclusione studenti adulti DVA
- monitoraggio costante dei risultati attraverso fasi di verifica intermedia programmate.

Azioni da effettuarsi sul territorio

Obiettivo è quello di favorire il coordinamento delle attività che i vari soggetti coinvolti devono svolgere per favorire l'inclusione scolastica (Comune, Ufficio Scolastico, Città Metropolitana, ATS).

Necessario è tenere e mantenere :

- rapporti con le scuole pubbliche superiori della Regione per lo scambio di informazioni riguardo alla situazione degli studenti con disabilità;
- azione di sensibilizzazione del corpo docente sul tema dell'integrazione delle persone con disabilità nell'ambito dello studio e del lavoro;
- organizzazione di incontri di studio e convegni sul tema della disabilità ;
- collaborazioni con Enti e strutture per disabili.

La figura di funzione strumentale collaborerà con il Dirigente Scolastico, con il Gruppo lavoro inclusione (GLI) dell'Istituto, con il referente per i corsi IDA, con i Consigli di Classe, con il DSGA e con i collaboratori scolastici.

Riferimenti normativi

Decreto Legislativo 7 agosto 2019 n. 96 (Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107»);

Decreto Legislativo 13 aprile 2017 n. 66 (Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107);

Decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 2012 n. 263 (Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133);

Legge 28 giugno 2012 n. 92 (Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita);

Legge 3 marzo 2009 n. 18 (Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità);

Intesa tra il Governo, le Regioni e gli Enti locali del 20 marzo 2008 art. 3 (Intesa in merito alle modalità e ai criteri per l'accoglienza scolastica e la presa in carico dell'alunno con disabilità);

Sentenza della Corte Costituzionale del 4 luglio 2001 n. 226;

Accordo conferenza Stato-Regioni del 2 marzo 2000 (Accordo per riorganizzare e potenziare l'educazione permanente degli adulti);

Legge del 5 febbraio 1992 n. 104 (Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate).

Legge 28/01/99 n. 17 "Integrazione e modifica della legge-quadro 5 febbraio 1992, n. 104. per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate"

Legge 12/03/99, n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili"